

# asud'europa



Rivista di politica, cultura ed economia realizzata  
dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre" - Onlus.  
Anno 13 - Numero 1 - Palermo 15 febbraio 2019

## JUNIOR

ISSN 2036-4865



# Fuga per la vita

# Ius soli: una legge contrastata in Italia

Fatna Chahboun, Ikrame El Kafi



**L**o ius soli è una legge che riguarda le persone straniere che possono ottenere la cittadinanza del paese in cui sono nate. In Italia, questa legge è ostacolata da alcuni partiti, infatti, al momento, si diventa automaticamente cittadini italiani solo per diritto di sangue, cioè solo se almeno uno dei due genitori è cittadino italiano o se si è adottati da genitori italiani.

I bambini nati da genitori stranieri in Italia, devono aspettare di compiere 18 anni prima di poter richiedere la cittadinanza italiana. Quest'ultima può essere richiesta anche dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno 10 anni e sono in possesso di determinati requisiti, come: reddito sufficiente al sostenimento personale e della famiglia; non avere precedenti penali, non essere un pericolo per la sicurezza della Repubblica. Si può diventare cittadini italiani per matrimonio. I minori stranieri nati o arrivati in Italia entro i 12 anni d'età che abbiano frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni e superato almeno un ciclo scolastico (elementari o medie) potranno richiedere la cittadinanza italiana tramite lo IUS CULTURALE.

Invece, i ragazzi nati all'estero, ma che arrivano in Italia fra i 12 e 18 anni d'età, potranno chiedere la cittadinanza solo dopo aver abitato in Italia per almeno 6 anni e avere superato almeno un

ciclo scolastico in Italia (medie o superiori). I bambini nati e cresciuti in Italia ma stranieri, sono di fatto italiani, ma non sono considerati tali per la legge italiana fino ai 18 anni. Alcuni extracomunitari si trasferiscono in Italia per fare nascere i loro figli, in modo da garantire loro la cittadinanza italiana. In questo caso, ci sarebbero i presupposti per l'acquisizione della cittadinanza che sono il legame culturale, linguistico e identitario con l'Italia.

Facendo un confronto con gli altri paesi dell'UE, l'Italia ha attualmente le norme più restrittive possibili in termini di concessione della cittadinanza agli stranieri. In Francia, i bambini nati da genitori stranieri diventano francesi al compimento di 18 anni se hanno vissuto stabilmente nel Paese per almeno 5 anni. A differenza dell'Italia, quindi, la cittadinanza è automatica (non va richiesta) e non è soggetta al soggiorno nel paese per tutti e i 18 anni. Da un'intervista che abbiamo condotto a scuola, risulta illogico che uno straniero nato in Italia non sia italiano a tutti gli effetti.

*Primo Istituto Archimede di Rosolini  
Classe 4<sup>a</sup> C – Indirizzo Commerciale*

# La storia di Fatima e della sua integrazione

Fatna Chahbouni, Ikrame El Kafi, Leila Sabrane

**N**ella città, Rosolini, tra tanti cittadini locali e stranieri individuiamo una Signora di nome Fatima (*nella foto accanto*), mamma di tre splendidi figli Bouchra, Sara e Amine, nonna di due principesse di 3 e 2 anni, molto conosciuta nel paese per la sua disponibilità nell'aiutare l'altro. Ed è proprio questa sua semplicità che ci ha portato ad una piacevole conversazione che riguarda anche la sua vita privata, la sua passione e il suo amore per i cittadini e per il nostro Paese. L'abbiamo intervistata per conoscere il motivo della sua integrazione con i siciliani e i rosolinesi. Una conversazione che potrebbe incuriosire. Parecchio emozionata, ma anche con gli occhi lucidi, Fatima ricorda il suo passato.

## **Da quanto tempo sei a Rosolini? E perché tra mille destinazioni hai scelto proprio questo paese?**

Vivo a Rosolini da ben trent'anni, preciso dall'11 gennaio 1989. Venire in questo paese non è stata una mia scelta personale, ma di mio marito, che si era trasferito in città 2 anni prima che io lo raggiungessi.

## **Perché hai dovuto abbandonare il tuo paese?**

Non direi abbandonare, non è una parola giusta, resta sempre la mia terra, le mie origini di cui ne sono fiera. Il motivo della partenza riguardava la ricerca di un' avvenire migliore per mia figlia. Allora avevo solo Bouchra che aveva due anni e che grazie a Dio oggi è una Dottoressa in Lingue Orientali. Poi è nata Sara, che dopo il Diploma del Liceo Linguistico si è iscritta all'Università di Pisa in Lingue Straniere anche se dopo 2 anni si è ritirata. Per ultimo il piccolo Amine, che resta sempre il piccolo per la mamma e che è diventato Dottore in Scienze Infermieristiche con più due Master.

## **Credi che sia stata una fortuna venire qui?**

Si credo che sia stata una fortuna, veramente non mi sono pentita di trasferirmi in questo paese. Anzi, è stata una ricchezza perché qui ho trovato tanti amici, praticamente ho trovato un'altra famiglia che mi ha fatto dimenticare la mia nostalgia, gente stupenda che non mi pentirò mai di aver conosciuto.

## **Negli anni sei diventata un punto di riferimento per tante persone. Ti sei quindi perfettamente intergrata?**

Mi ritengo il punto di riferimento perché conosco bene la lingua italiana ( diplomata in Marocco e tra lingua francese e lingua italiana non ho trovato difficoltà ad impararla, dopo anni in Italia ho studiato solo per avere la licenza media e grazie alla televisione italiana è stato più semplice) e per gli amici che ho nel mio piccolo, cerco di aiutare tutti e di essere vicina nei loro momenti dif-



ficili. Anche i giovani, con loro dimentico i miei problemi e la lontananza dei miei figli.

## **Qual è il tuo segreto?**

Il segreto della mia integrazione penso che sia: "amare tuo fratello come te stesso". Da un bel po' di anni faccio parte del gruppo dei Focolari della Chiesa di Santa Caterina. Gente amorovente con le quali ci incontriamo spesso a Catania, a Roma ecc. Penso che bisogna praticare la propria fede come c'è stato insegnato: non fare a tuo fratello quello che non vorresti essere fatto a te. Penso che è questo il mio segreto perché l'amore porta all'unione e alla pace, il nostro Dio è Misericordioso e vuole che tutti noi siamo fratelli e uniti.

## **Dicono che sei una Donna Moderna, ma lo fai per integrarti meglio o è una scelta personale?**

Moderna non direi, ma una donna normale, lavoro e cerco di essere un'ottima moglie, una mamma affettuosa e una fedele amica per andare avanti nella vita.

## **Qual è il messaggio che vuoi lanciare alle altre donne del tuo Paese?**

Prima di tutto voglio consigliare alle donne che vengono in Italia di imparare la lingua, che è la chiave di tutti i problemi per poter integrarsi. Infine di rompere quel ghiaccio, e superare gli ostacoli per vedere le vere ricchezze nascoste nelle altre persone come cultura, tradizioni, abitudini, ecc.

*Classe 4<sup>a</sup> C- Indirizzo Commerciale  
Istituto Superiore Archimede  
Rosolini (Sr)*

# asud'europa



Rivista di politica, cultura ed economia realizzata  
dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre" - Onlus.  
Anno 13 - Numero 2 - Palermo 8 marzo 2019

**JUNIOR**

ISSN 2036-4865



**L'amore  
è un'altra cosa**

# L'importanza del diritto all'istruzione

Elisa Borgese



**S**in dall' antichità la donna è sempre stata vista come un oggetto debole, inutile, un peso per l'uomo e per l'intera società.

Nonostante i significativi progressi compiuti negli ultimi anni, in alcuni paesi del mondo, sono ancora molte le bambine o ragazze a cui non vengono riconosciuti i diritti e non possono accedere all'istruzione e quelle poche che si ribellano vengono classificate come simbolo degli infedeli e dell'oscenità.

Tutte noi conosciamo Malala Yousafzai, una giovane attivista pakistana, che all'età di 11 anni è stata colpita durante un attentato nel bus scolastico. Da allora non ha mai smesso di lottare per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione delle donne. Una ragazza eroica, ricca di spirito e con tanta voglia di studiare è diventata fonte d'ispirazione e di forza per quelle bambine che sono costrette al matrimonio, negando loro un'adeguata istruzione e un'infanzia felice.

Potremo mai liberare la società dagli antichi stereotipi riguardanti i ruoli femminili e maschili? Verrà mai riconosciuto il diritto allo studio anche nei paesi meno sviluppati?

L'istruzione è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della personalità umana, per il rispetto dei diritti umani e per condividere quei valori comuni necessari per la formazione di una cittadinanza attiva. L'istruzione ci aiuta ad interpretare la realtà sociopolitica in cui viviamo, facendoci intuire le tattiche politiche per poterci preservare da cattivi governi e da cattivi politici. Per votare c'è bisogno di istruzione per non farci manipolare da persone che pensano a curare solo i loro interessi. La scuola ci aiuta a crescere e a potenziare il nostro spirito critico che consente sia agli uomini che alle donne di vivere consapevolmente nella società.

*Istituto Superiore Archimede  
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*

## L'uomo si rende libero attraverso la conoscenza

**L**a discussione sul diritto all'istruzione è sempre stata una delle più diffuse nel mondo. Da sempre, l'uomo ha dato molta importanza alla cultura e all'istruzione, ma esse sono state sempre riservate soltanto a uomini ricchi e nobili, tenendo all'oscuro gli umili, soprattutto per permettere a chi governava di farlo liberamente senza che la gente capisse le loro malefatte, perchè gli ignoranti non possono opporsi, non hanno argomenti per ribellarsi.

Un popolo di ignoranti è più facile da governare, per questo molti governi non fanno niente per istruire al meglio i propri cittadini, perchè solo così possono fare ciò che vogliono senza rischio di ribellioni popolari.

L'ignoranza comprende anche l'ignoranza dei propri diritti; un popolo ignorante è un popolo che non conosce i propri diritti ed è più facile da sottomettere e comandare. La cultura è importante per-

chè un cittadino acculturato si ribella a situazioni che vogliono minacciare la dignità umana. Oggi, è la scuola che educa, che accultura e non si limita alla formazione dello studente; rende tutti uguali ma la maggior parte dei cittadini, come pakistani, afgani, indiani e molti altri, soprattutto le donne, hanno lottato e lottano ancora per andare a scuola e come esempio abbiamo una ragazza pakistana di nome Malala che ha lottato per i diritti civili e i diritti all'istruzione.

È attraverso l'istruzione che l'uomo si rende libero perchè è capace di comprendere e di prendere decisioni in autonomia sulle basi delle proprie conoscenze.

*Ikrame El Kafi  
Fatna Chahbouni  
Istituto Superiore Archimede  
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*

# I rischi del furto d'identità

L'avvento della tecnologia ha rivoluzionato la vita della nostra società così tanto da poter dire di vivere una vita "virtuale".

I social network, in particolare, sono diventati molto popolari negli ultimi tempi in quanto offrono l'opportunità di conoscere nuove persone e di ritrovare vecchi amici. Ma fino a che punto?

A volte è possibile correre i rischi di incontrare qualcuno con intenzioni illecite, che entra in possesso di informazioni personali quali: indirizzo, bancomat, carta d'identità e contenuti multimediali privati. Qualsiasi individuo con un'alta alfabetizzazione informatica può entrare in possesso della nostra identità.

La privacy dei dati personali contenuti nei profili dovrebbe essere tutelata da chi fornisce il social network. Ma non è sempre così, infatti al momento della registrazione le informazioni presenti nel proprio profilo possono raggiungere l'intera comunità.

Risulta molto difficile o impossibile ottenere la cancellazione dei propri dati su internet una volta pubblicati. Basti pensare a Facebook, Instagram o Twitter i quali sono servizi che le persone utilizzano per lo scambio di immagini, per relazionarsi e condividere informazioni personali. Così com'è aumentata la popolarità di questi servizi sono aumentati pure i rischi derivanti da attività di hacking. Per evitare di incorrere in eventuali rischi, bisogna attenzione ai metodi di protezione dei propri account e prestare attenzione alle richieste di amicizia di sconosciuti.

Sono frequenti i casi delle persone che si sono imbattute nel furto di identità. Alcuni di questi casi riguardano il Cyberbullismo, ovvero quanto attuato per via telematica ha lo scopo di screditare la persona reale.

*Elisa Borgese*

*Istituto Superiore Archimede  
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*



## Sud: non bisogna ripetere gli stessi errori del passato

I Sud ha una ricchezza incredibile, nascosta tra le spiagge e le montagne, nelle università e nelle fabbriche, nelle case e in tutti i luoghi pubblici. Al Sud, ci sono tantissime realtà magnifiche, esempi di coraggio e buona amministrazione, da fare invidia a chiunque.

Perché, allora, tutto questo non apporta benessere alla comunità? È colpa della classe dirigente, risponderà qualcuno. Falso! È colpa nostra perché è vero che noi, da anni, non facciamo nulla per cambiare le cose. Siamo noi a dover prendere in mano il futuro della nostra terra e la politica deve avere il coraggio di puntare su tutto questo.

La classe dirigente è la nostra espressione principale, dice ciò che siamo e cosa vogliamo, se è inadatta, vuol dire che noi abbiamo scelto male. Si dice che "i politici si ricordano del Sud solo in tempo di elezioni", e "alla fine, sono sempre gli stessi a coman-

dare" e che "sono lì per fare solo i loro interessi".

Il Sud deve essere in grado di selezionare una classe dirigente all'altezza del proprio ruolo. Ai cittadini tutto questo non basta, perché anni di abbandono non si cancellano in poco tempo. Nulla cambierà se non cambia il nostro approccio con l'ambiente che ci circonda, se non ricordiamo che si cambia solo se non si ripetono gli stessi errori del passato. Questa deve essere la nostra sfida, che deve iniziare con l'elezione di personaggi che sappiano costruire un programma politico innovativo, ambizioso, fruttuoso e vantaggioso per i cittadini.

*Ikrame El Kafi*

*Fatna Chahbouni*

*Istituto Superiore Archimede  
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*